



Il match Juventus-Wiener A. S. vinto da quest'ultimo con 4 goals a zero. Le due squadre: A terra: il Wiener. — In piedi: il Juventus. (Fot. Pavia-Nay).

Automobili, cani... ed altre bestie

La giustizia, che comincia ad avere un po' logore le bilance, o meglio gli assi ai quali sono sospese, non ha creduto prender troppa viva parte al progresso sportivo e le sentenze in proposito fioccano, sì, è vero, ma così disparate, così contraddittorie da far pensare che la cosa migliore sarebbe quella di stabilire, creare un vero tribunale a parte per le cause nelle quali lo sport, per un modo o per un altro, ha da litigare.

Un esempio di queste contraddizioni ce lo danno continuamente le sentenze per i danni causati dall'automobile. Chi dà la colpa al conducente, chi al padrone, ed ora abbiamo avuto un giudice che ha dato la colpa... al cane che ci si è ficcato sotto.

Riportiamo testualmente da un quotidiano il testo e le motivazioni di due sentenze le quali hanno un vivo interesse per i nostri amici automobilisti cui non mancherà certo l'occasione — poco propizia — di massacrare qualche animale.

Si tratta dunque della responsabilità civile dei proprietari delle automobili che investono i cani per le vie. Nella prima causa — ne citiamo per ora due soltanto per brevità — l'ing. Antonio

Chizzolini aveva citato in giudizio la Società generale esercizi automobili (il fatto è avvenuto, come l'altro che segue, a Milano) chiedendo il risarcimento del danno per avere una vettura della Società stessa investito in corso Magenta un suo magnifico cane danese. Senonchè il pretore, anzi il vice-pretore, assolveva la Società convenuta con questa motivazione:

« Il danno che il Chizzolini lamenta egli lo ha risentito per sua propria incuria, poichè nel trabusto della folla e degli innumerevoli veicoli di ogni genere che circolano per le strade d'una città dove più ferve una vita di attività e di moto, le regole della prudenza gli avrebbero dovuto consigliare di custodirsi in modo migliore il suo cane e non lasciarlo vagare in balia delle più sicure eventualità del pericolo. Imputi quindi a sè il Chizzolini la responsabilità del fatto, ecc.

E provate a dargli torto. Se la civiltà ha concesso le panchine per i pedoni affinché non ingombrino la strada in mezzo, perchè i cani non debbono fare come i padroni ed invece ballare come tanti ubriachi davanti ai veicoli?

Ecco invece un altro che giudica diversamente.

La seconda causa riguarda un altro investimento avvenuto in corso Magenta (pare che questo benedetto corso Magenta voglia passare alla storia per gli investimenti cani-automobilistici... e rela-

tivi affari giudiziari!), ma stavolta ad opera di un'automobile della Società De-Angeli ed in danno di un San Bernardo di proprietà del signor Luigi Leoni (cito nomi e dati di fatti onde alla occasione i miei fedeli lettori possano far tesoro dell'uno e dell'altro giudizio in qualche loro controversia). Poichè la povera bestia moriva per effetto dell'investimento il signor Leoni, a mezzo dello avv. Carlo Crespi, promuoveva causa di danni alla Società, che a mezzo dell'avv. G. L. Zauetti chiedeva l'assoluzione, sia impugnando il fatto, sia protestando nessuna colpa in ogni caso spettarle, e ciò invocando la recentissima giurisprudenza.

Ma ecco il pretore che, superate con la sua sentenza le eccezioni di fatto in base alle risultanze delle prove, ritiene motivando in diritto:

« Che se volesse eccipirsi dovere ognuno badare a sè e alle sue cose quando è lungo le pubbliche vie (oh!



Durante il match Genoa-A. C. di Parigi. — Un gruppo di giocatori alle prese col pallone. (Fot. Guarneri).

che si va poetando lungo le vie moderne?), non potrebbe mai per altro concludersi che le esigenze del servizio pubblico di chi va in giro con dei veicoli devono essere tutelate sino al punto di mettere gli altri in una condizione inferiore di attesa e di guardia continua.

« Anche chi guida le vetture deve pensare che ci sono altri aventi diritto di muoversi e diritto uguale al suo di non essere danneggiati.

« Per queste considerazioni, e ritenuto infine essere provato che il cane del signor Leoni fu schiacciato dall'automobile di cui sopra, il pretore condanna la Ditta proprietaria di questo al risarcimento dei danni liquidati in duecento lire, oltre gli interessi e le spese di causa ». Erpi.



Il Budapest E. A. C. che fece match pari col Milan e fu battuto dall'U. S. M. (Fot. Strazza).

MEDAGLIE - DISTINTIVI
Targhe, Coppe, Diplomi
PIETRO LANDI - MILANO
VIA BERGAMO, 44 - Telefono 11-705
Catalogo Gratis a richiesta

PAC   **CICLI DEI MILANO**  PAC 
OFF. U. DEI & C. VIA R. PAOLI 4  **PNEUS PIRELLI PIAZZA A. DORIA**